

L'ERUDITO GIUSEPPE ANTONIO BATTEL E IL SUO ELENCO DI NOTAI DI BARBANA E RACHELE (1502-1811)

SLAVEN BERTOŠA

CDU 347.961(497.5Barbana)(093)''1502/1811''

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli

Sintesi

Università Juraj Dobrila di Pola

Settembre 2017

Filozofski fakultet / Odsjek za povijest

Facoltà di Lettere e Filosofia / Dipartimento di Storia

Riassunto: In questo contributo l'autore ha analizzato la serie dei notai barbanesi per il periodo dal 1502 al 1811, facente parte del lascito dell'ex sindaco locale Giovanni Antonio Battel, storico autodidatta che trascorse tutta la sua vita nella località natale, nella quale svolse gli incarichi di organista stipendiato della chiesa parrocchiale, di attuario e cassiere comunale e di cancelliere della chiesa parrocchiale. Sull'esempio della serie dei notai barbanesi in età moderna si possono osservare e studiare numerose caratteristiche dei documenti di questo genere, come i nomi e cognomi, le località di provenienza (il che è importante per l'analisi delle migrazioni), i titoli e le abbreviazioni. Pertanto questo materiale, come fonte storica, contribuisce a completare le conoscenze su questo interessante territorio.

Abstract: In the essay the author analyses the series of Barbana (Barban) notaries from 1502 to 1811, part of the legacy of the former local mayor Giovanni Antonio Battel, a self-taught historian who spent all his life in his birthplace, where he held the position of salaried organist of the parish church, actuary and municipal cashier and chancellor of the parish church. Following the example of the series of Barbana notaries, nowadays many features of similar documents such as names and family names, places of origin (important for the analyses of migrations), titles and abbreviations, can be observed and studied. Therefore this material, as a historical source, contributes to complete the available knowledge about this interesting area

Parole chiave: Barbana, Giuseppe Antonio Battel, notai di Barbana e Rachele, Ottocento

Key words: Barbana(Barban), Giuseppe Antonio Battel, notaries from Barbana and Rachele (Rakalj), 19th century

I. Note introduttive: storiografia su Barbana e dintorni

Il feudo di Barbana e Rachele era situato nella parte sudorientale dell'Istria. In età moderna era proprietà dell'antica famiglia veneziana dei Loredan¹, fino alla ca-

¹ Il governo veneziano aveva deciso nel 1535 di trasformare Barbana e Rachele in feudo, vendendolo in seguito a

duta della Serenissima Repubblica, dopo di che passò sotto l'amministrazione francese e poi austriaca². Questo territorio era stato studiato da numerosi ricercatori, tra cui Giacomo Filippo Tomasini³, Prospero Petronio⁴, Camillo De Franceschi⁵, Blanka Vučetić⁶, Mirko Zjačić⁷, Mijo Mirković⁸, Danilo Klen⁹, Dragutin Nežić¹⁰, Marijan Bartolić e Ivan Grah¹, nonché Miroslav Bertoša¹¹. Nell'ambito di uno specifico progetto, nell'ultima ventina d'anni si occupa di quest'area Slaven Bertoša, che studia in particolare il lascito dell'ex sindaco di Barbana Giuseppe Antonio Battel¹³ e che ha pub-

un'asta pubblica alla famiglia Loredan de Santo Stefano per 14.760 ducati. Questi avevano posto ad amministrare il feudo un loro funzionario col titolo di capitano. Cfr. Carlo DE FRANCESCHI, *L'Istria: note storiche*, Parenzo, 1879, p. 285. Talvolta è menzionato anche l'anno 1536 e l'importo di 14.160 ducati (Blanka VUČETIĆ, "Knjiga terminacija feudalne jurisdikcije Barban-Rakalj (1576-1743)" [Libro delle terminazioni della giurisdizione feudale di Barbana-Rachele], *Vjesnik Državnog arhiva u Rijeci* [Notiziario dell'Archivio di stato di Fiume], vol. II, Fiume, vol. II, 1954, p. 105).

² Božo MILANOVIĆ, *Hrvatski narodni preporod u Istri* [La rinascita nazionale croata in Istria], vol. I, Pisino, 1967, p. 13-52.

³ Giacomo Filippo TOMASINI, *De Commentarij storici-geografici della Provincia dell'Istria*, Trieste, 1837 (Archeografo Triestino, vol. IV).

⁴ Prospero PETRONIO, *Memorie sacre e profane dell'Istria*, Trieste, 1968, p. 309-311.

⁵ Camillo DE FRANCESCHI, "Storia documentata della Contea di Pisino", *Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria* (in seguito: *AMSJ*), Venezia, vol. X-XII (1963), p. 287-291.

⁶ Blanka VUČETIĆ, "Knjiga terminacija", *cit.*, p. 101-307.

⁷ Mirko ZJACIĆ, "Knjiga vizitacije feudalne jurisdikcije Barbana i Raklja iz godine 1767." [Libro della visitazione della giurisdizione feudale di Barbana e Rachele], *Vjesnik Državnog arhiva u Rijeci*, *cit.*, vol. II (1954), p. 309-490.

⁸ Mijo MIRKOVIĆ, *Ekonomska historija Jugoslavije* [Storia economica della Jugoslavia], Pola-Fiume, 1985, p. 246-252.

⁹ Danilo KLEN, "Ustanova 'satnika' i čete s naročitim obzirom na te ustanove u Barbanu" [L'istituto di "satnico" e "compagnia" con particolare riferimento a queste istituzioni a Barbana], *Jadranski zbornik* [Miscellanea adriatica] (= *JZ*), Fiume-Pola, vol. III (1958), p. 259-272; IDEM, "Barbanski statut u odnosu na ranija pravna vrela Barbana i Raklja" [Lo Statuto di Barbana con riferimento a fonti anteriori di Barbana e Rachele], *Analni Jadranskog instituta* [Annali dell'Istituto adriatico], Zagabria, vol. III (1961), p. 363-387; IDEM, "Dopune objavljenim kodeksima lore-danskih terminacija za Barban i Rakalj: neka razmatranja u vezi s njima - kao uvod" [Aggiunte ai codici delle terminazioni lore-dane per Barbana e Rachele pubblicate: alcune considerazioni in riguardo - come introduzione], *Vjesnik Historijskog arhiva u Rijeci*, Fiume, vol. VI-VII (1961-62), p. 295-451; IDEM, "Barbanski kapituli iz 1548." [I capitoli di Barbana del 1548], *JZ*, vol. V (1962), p. 101.-115.; IDEM, "Solane i rižišta na istočnoj obali Istre (XVII.-XVIII. st.)" [Saline e risaie della costa orientale istriana (XVII-XVIII sec.)], *JZ*, vol. VI (1966), p. 237-252.

¹⁰ Dragutin NEŽIĆ, *Barbanski kraj u prošlosti. Prigodom 270-godišnjice župne crkve u Barbanu* [La regione di Barbana nel passato. In occasione dei 270 anni della chiesa parrocchiale di Barbana], Fiume, 1971.

¹¹ *Crkva u Istri: osobe, mjesta i drugi podaci porečke i pulske biskupije (stanje 1. siječnja 1991. godine)* [La chiesa in Istria: persone, luoghi e altri dati della diocesi di Parenzo e Pola (situazione al primo gennaio 1991)], a cura di Marijan BARTOLIĆ e Ivan GRAH, Pisino 1991, II edizione ampliata, p. 42-43, 67, 116-117.

¹² Miroslav BERTOŠA, *Istria: Doba Venecije (XVI.-XVIII. stoljeće)* [Istria: l'epoca di Venezia (XVI-XVIII secolo)], Pola 1995, II edizione riveduta e ampliata, p. 675-684.

¹³ Slaven BERTOŠA, "Migracijski smjerovi u Mletačkoj Istri: Barban-Pula (17.-19. stoljeće)" [Rotte di migrazione nell'Istria veneta: Barbana-Pola (XVII-XIX secolo)], in *Zbornik Mire Kolar Dimitrijević* [Miscellanea dedicata a Mira Kolar Dimitrijević], Zagabria, 2003, p. 131-143; IDEM, "Iz crkvene prošlosti Barbana (16.-19. stoljeće)" [Dal passato ecclesiastico di Barbana (XVI-XIX secolo)], *Croatica Christiana Periodica* (= *CCP*), Zagabria, 2004, n. 53, p. 59-88; IDEM, "O dvjema crkvama Barbanštine" [Su due chiese del Barbanese], *CCP*, 2004, n. 54, p. 103-110; IDEM, "Crkva Majke Božje od Zdravlja u Hreljićima" [La chiesa della Madonna della Salute a Cregli], *Istarska Danica* [Aurora istriana], 2005, Pisino, 2004, p. 139-141; IDEM, "Tri oporuke barbanskih plemića (16. i 17. stoljeće)" [Tre testamenti di nobili barbanesi (XVI e XVII secolo)], *Radovi Zavoda za hrvatsku povijest* [Lavori dell'Istituto di storia

blicato la, per ora, unica monografia scientifica su questa peculiare regione¹⁴. Occorre menzionare, inoltre, che esiste un'apposita miscellanea dedicata a Barbana e al Barbanese¹⁵ e che dal 2011 si tiene regolarmente un convegno scientifico denominato "Memoriale Pietro Stancovich", in onore del celebre erudito barbanese, nell'ambito del quale sono state pubblicate finora sei raccolte di atti¹⁶.

II. La chiesa parrocchiale, il cimitero locale, le strade

La principale chiesa barbanese di San Nicolò è stata eretta nel 1701 sul luogo di un'altra anteriore. È stata costruita in stile barocco con il santuario quadrangolare, rialzato di cinque gradini rispetto al pavimento¹⁷.

Quando fu costruita l'odierna chiesa di S. Nicolò, lo spazio fu prolungato fino al campanile, che risale al 1585. Nel documento rilasciato dalla diocesi polese al momento della consacrazione, si rileva che nel 1701 la chiesa era stata costruita dalle fondamenta (*a fundamentis erecta*)¹⁸. L'antica e in seguito la nuova chiesa si trovavano all'interno delle mura del castello feudale. L'iscrizione sotto il coro dimostra che i lavori di completamento della chiesa proseguirono anche dopo la consacrazione del 1701 e si conclusero nel 1708. La vecchia chiesa aveva nove altari lignei, mentre in quella nuova ce ne sono cinque di marmo. Tutti furono consacrati, come pure la chiesa, dal vescovo polese Giuseppe Maria Bottari¹⁹. In base alle informazioni accessibili il cimitero di Barbana si trovava da sempre nel luogo odierno: sopra il paese, in cima alla collina chiamata Gradischie (Gradišće). Nel cimitero si trovava la chiesa di Santa

croata], Zagabria, vol. 37 (2005), p. 391-398; IDEM, "Mletačko-austrijska granica u dolini rijeke Raše koncem 18. stoljeća" [Il confine veneto-austriaco nella valle dell'Arsa alla fine del XVIII secolo], *Historijski zbornik* [Miscellanea storica], Zagabria, anno LVIII, 2005, p. 61-75.; IDEM, "Povijesna antroponimija i toponimija Barbanštine i Rakaljštine početkom XIX. stoljeća" [Antroponimia e toponomastica a Barbana e Rachele agli inizi del XIX secolo], in *Identitet Istre – ishodišta i perspektive* [Identità dell'Istria – origini e prospettive], Zbornik Instituta društvenih znanosti "Ivo Pilar", [Miscellanea dell'Istituto di scienze sociali "Ivo Pilar"], Zagabria, vol. 26 (2006), p. 85-99; IDEM, "Četiri oporuke kao izvor za povijest Barbana i Barbanštine u novom vijeku" [Quattro testamenti come fonti per la storia di Barbana e del Barbanese in età moderna], *II biennale storica istriana: «Sacerdotes, iudices, notarii...: intermediari tra i gruppi sociali»*, Zbornik radova s međunarodnog znanstvenog skupa [Raccolta di lavori del convegno internazionale], Parenzo, vol. 2 (2007), p. 167-180.

¹⁴ Slaven BERTOŠA, *Barban i mletački Loredani: život u pokretu, ljudi i događaji* [Barbana e i Loredan veneziani: vita in movimento, genti e avvenimenti], Pisino-Barbana-Pola, 2015.

¹⁵ *Barban i Barbanština - Zbornik radova* [Barbana e il Barbanese – Miscellanea], Pola, 1976.

¹⁶ *Barbanski zapisi* [Note barbanesi], vol. I, Barbana 2013; *Barbanski zapisi*, vol. II, Barbana 2014; *Barbanski zapisi*, vol. III, Barbana 2015; *Barbanski zapisi*, vol. IV, Barbana 2016; *Barbanski zapisi*, vol. V, Barbana 2017; *Barbanski zapisi*, vol. VI, Barbana 2018 (il redattore responsabile di tutti i volumi è Slaven Bertoša).

¹⁷ D. NEŽIĆ, *op. cit.*, p. 11-12; Slaven BERTOŠA, "Contributi per la conoscenza della storia della chiesa parrocchiale di San Nicolò a Barbana", *Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno*, vol. XLV (2015), p. 487-499.

¹⁸ D. NEŽIĆ, p. 12.

¹⁹ IBIDEM.

Croce, dedicata all'Esaltazione della Santa Croce, festività che si celebra il 14 settembre. Il resoconto della visitazione vescovile del 1831 rivela che il camposanto barbanese si trovava allora in cattivo stato ed era quasi senza recinzione. Per tale motivo nel 1843 si procedette alla sua completa ristrutturazione. Lo spazio del cimitero fu ridotto e fu costruito il recinto di pietra, mentre la cappella della Santa Croce fu rimossa. Lo stesso anno furono demolite del tutto anche le cappelle di S. Eleuterio, S. Giovanni e dello Spirito Santo, mentre le pietre degli edifici furono verosimilmente utilizzate come materiale di costruzione del recinto del cimitero.

Fino alla fine dell'Ottocento gli abitanti di Barbana scendevano ai mulini sul fiume Arsa utilizzando gli esistenti sentieri pedonali. Nel 1901 costruirono la strada accanto a Santo Spirito verso Gradischie, che aggirava la cima della collina e il cimitero da entrambi i versanti, collegandosi all'esistente viabile verso la valle dell'Arsa, rilevata per la prima volta nelle carte topografiche nel 1883.

Oggi il cimitero parrocchiale di Barbana è ben curato, recintato e circondato da una verde pineta. Nel camposanto riposa anche il noto canonico e scrittore barbanese Pietro Stancovich / Petar Stanković (Barbana, 24 febbraio 1771 - Barbana, 12 settembre 1852)²⁰.

III. Giuseppe Antonio Battel e il suo lascito

Lo storico autodidatta Giuseppe Antonio Battel (Barbana, 12 marzo 1827 – Barbana, 22 dicembre 1889) trascorse tutta la sua vita nella città natale nella quale svolse i compiti di organista stipendiato della chiesa parrocchiale, di attuario e casiere comunale (1851), di cancelliere della chiesa parrocchiale (1857) e in seguito anche di sindaco del comune (negli anni Settanta del XIX sec.). È sepolto nel citato cimitero di Santa Croce, dove nel 1925 fu eretta una lapide funeraria con epigrafe in latino in suo onore. Su impulso di Pietro Stancovich iniziò a studiare e a ricopiare gli atti e i libri del locale archivio comunale, raccogliendo in questo modo un cospicuo materiale archivistico e iniziando a scrivere gli annali di Barbana e Rachele. Fu collaboratore dello storico Pietro Kandler, dell'archeologo e storico Tomaso Luciani e dello storico e politico croato Ivan Kukuljević Sakcinski. Pubblicava i suoi lavori nella rivista *La Provincia dell'Istria* (1876-1878) e nel supplemento di *Naša sloga* (1880). Su richiesta di Kukuljević, elaborò l'albero genealogico di Pietro Stancovich e della

²⁰ IBIDEM, p. 16. Su Stancovich cfr. ad es. Domenico CERNECCA, "Petar Stanković", *JZ*, vol. IV (1960), p. 5-50; Petar STRČIĆ, "Stanković, Stancowik, Stancovich", *Istria* [Istria], Pola, 1974, n. 3, p. 44-64 (I parte) e n. 5, p. 8-32 (II parte); IDEM, "Literatura o Petru Stankoviću" [Bibliografia su Pietro Stancovich], *Dometi* [Estensioni], Fiume, anno 7, 1974, n. 5, p. 41-56, IDEM, "Barbanac Petar Stanković (1771.-1852.)" [Il barbanese Pietro Stancovich (1771-1852)], in *Barban i Barbanština*, cit., p. 161-176; Mislav Elvis LUKŠIĆ, "Zaslužni Barbanac Petar Stanković (1771.-1852.)" [L'emerito barbanese Pietro Stancovich], *CCP*, 1994, n. 34, p. 117-130; Petar STRČIĆ, *Petar Stanković: život i djelo* [Pietro Stancovich: la vita e l'opera], Pola, 2011.

sua famiglia. Grazie a Battel si sono conservati in copia numerosi atti importanti dell'ex archivio comunale, bruciati in un incendio, come pure dell'archivio ecclesiastico di Barbana. Il suo lascito passò in proprietà al sacerdote Luka Kirac, che lo conosceva personalmente; quest'ultimo durante il periodo fascista, lo trasferì segretamente a Zagabria, dandolo in custodia all'archivio dell'Accademia croata delle scienze e delle arti, dove si trova tutt'oggi²¹.

IV. Elenco dei notai di Barbana

Nel lascito di Battel si trova anche l'elenco dei notai di Barbana per il periodo dal 1502 al 1811. “È” scritto in maniera leggibile, nel corsivo umanistico del periodo. I nomi sono riportati in ordine cronologico, con ciò che per alcuni manca la numerazione, perché sono stati inseriti successivamente. Complessivamente sono annotati 81 nominativi.

La serie integrale si trova in appendice al presente lavoro. L'elenco ha tutta una serie di caratteristiche interessanti, delle quali vengono riportate qui quelle più importanti.

IV.1. Nomi e cognomi

I nomi e cognomi sono riportati in grafia italiana. Da questi si evince che nella maggioranza dei casi i notai erano veneti, talvolta locali di Barbana, ma più spesso provenienti da altre località veneziane dell'Istria o al di fuori della penisola. Sono citati anche i notai che avevano il cognome locale di origine barbanese, nati nel castello o nei dintorni.

Nomi

Alessandro
 Alvisè
 Andrea Tomaso
 Angelo
 Antonio
 Bernardin
 Bortolo

²¹ Di Battel hanno scritto: Danilo KLEN, “Dopune objavljenim kodeksima loredanskih terminacija za Barban i Rakalj” [Aggiunte ai codici delle terminazioni loredane per Barbana e Rachele già pubblicate], *Vjesnik Historijskog arhiva u Rijeci*, cit., vol. VI-VII (1961-1962), p. 303-304; IDEM, “Iz prošlosti naroda Barbanštine” [Dal passato del popolo del Barbanese], in *Barban i Barbanština*, cit., p. 99-109; Miroslav BERTOŠA, *Istarsko vrijeme prošlo* [Tempo istriano passato], Pola, 1978, p. 42-50; Mislav Elvis LUKŠIĆ, “Barbanski povjesnik Josip Antun Battel (1827.-1889.). Povodom 175. godišnjice njegova rođenja” [Lo storico barbanese Giuseppe Antonio Battel (1827-1889). Nell'occasione dei 175 anni dalla nascita], *Istarska Danica 2002*, cit., 2001, p. 107-111; Slaven BERTOŠA, “Battel (Battel), Josip Antun”, lemma nell'*Istarska enciklopedija* [Enciclopedia istriana], Zagabria, 2005, p. 63.

Cesare
Ettore
Francesco
Gabriel
Giacomo
Giacomo Antonio
Gian Girolamo
Giovanni
Giovanni Battista
Giovanni Filippo
Girolamo
Giulio
Giuseppe
Ippolito
Ivan
Jakov
Lazzaro
Lorenzo
Marco Daniel
Marino
Martin
Matija
Matteo
Nadal
Ottavio
Pellegrino
Pier' Antonio
Pietro
Prospero
Silvestro
Spierra
Vincenzo

Cognomi

Baldo
Barbato
Belavić
Benintendi
Buršić
Capponi
Castagna
Comin
Curta
Dall'Osto

de Agostinis
de Marini de Negri
de Piccoli
Deletti
Dminić²²
Dušman
Erjavac
Filešić
Filković
Fiorio
Fontana
Franković
Giorgini
Grimani
Grisoni
Gritti
Križanić
Longo
Luciani
Maffei
Manzoni
Melchiori
Mignoleschi
Moscheni
Načinović
Olivetti
Paruta
Pellizzari
Prencis
Pribilić
Priuli
Quellis
Salgaredo
Scampicchio
Tanković
Urbasio
Vendramin
Vido
Zonca

²² In seguito cambiato in Diminić.

IV. 2. Provenienza

Come abbiamo già rilevato, molti notai erano nativi di Barbana, mentre alcuni erano originari dei villaggi vicini. Ce n'erano però anche quelli fatti venire da altre località dell'Istria veneta o al di fuori della penisola, come per esempio dal Veneto. Per il territorio istriano sono registrate in tutto 12 località.

In molti casi la località non è riportata, ma la provenienza si può supporre in base al cognome. Da Venezia erano giunti sicuramente i notai Longo, Vendramin, Fontana, Gritti, Priuli e Paruta.

Istria

Barbana
 Moncalvo di Pisino / Gologorizza
 Capodistria
 Albona
 Pirano
 Pontiera
 Castelnuovo d'Arsa
 Rovigno
 Sanvincenti
 Visignano
 Visinada
 Dignano

Fuori dall'Istria

Veneto

IV. 3. Abbreviazioni

Le abbreviazioni che si trovano nell'elenco sono tipiche per i testi di tale contenuto. Vengono abbreviati i nomi, le località di provenienza e i titoli. Sono presenti sospensioni (quando sono scritte soltanto le prime lettere della parola) e contrazioni (quando si abbreviano le lettere all'interno della parola).

Abbreviazioni di nomi

Gio. Ant^o
 Gio. Batt^a
 Gio. Fran^{co}

Soluzione

Giovanni Antonio
 Giovanni Battista
 Giovanni Francesco

Abbreviazioni di località

Capodis.

Soluzione

Capodistriano

Abbreviazioni di titoli

Aut^a Apost^a ed Imp^e
 Cancell^r
 Canc^r
 Coad^r
 Giud^e Ord^o
 Imp^e

Soluzione

Autorità Apostolica ed Imperiale
 Cancelliere
 Cancelliere
 Coadiutore
 Giudice Ordinario
 Imperiale

Nod°	Nodaro
Piov°	Piovano
V. Cancell ^r	Vice Cancelliere

IV. 4. Titoli

Oltre al loro nome i notai di Barbana avevano spesso ancora qualche altro titolo. Alcuni erano *cancellieri*, *vice cancellieri*, *giudici ordinari*, *coadiutori*. C'erano anche *canonici*, *piovani* e *rettori della chiesa* che svolgevano la funzione di notai. Tra di loro c'era anche un *organista*.

I notai erano persone istruite, cosicché talvolta tra il nome e il cognome veniva riportato pure il titolo di *dottor*.

V. Conclusione

Sull'esempio della serie dei notai barbanesi in età moderna si possono rilevare e studiare numerose caratteristiche dei documenti di questo genere, come i nomi e cognomi, le località di provenienza (il che è importante per l'analisi delle migrazioni), i titoli e le abbreviazioni.

Pertanto questo materiale, come fonte storica, ha un grande valore e contribuisce a completare le conoscenze su questo interessante territorio.

VI. Appendice: Serie dei Cancellieri, Coadiutori e Nodari Veneti della Giurisdizione di Barbana e Rachele (dal 1536 al 1814)²³

- 1502 – Giacomo Crisanich Nodaro d'Autorità Apostolica ed Imperiale e Piovano.
- 1538 – Marino de Marini Nodaro d'Autorità Imp[erial]e Giudice Ordinario.
- 1538 – Giacomo Fillesich Nodaro e Canonico da Barbana.
- 1540 – Antonio Curta, Cancell[ie]r, e Nod[ar]o e Giudice Ordinario, da Sanvincenti.
- 1542 – Pietro Baldo, Nod[ar]o, Canonico e Rettore della Chiesa di Pontiera.
- 1551 – Antonio Causcino Cancell[ie]r, e Nod[ar]o.
- 1555 – Silvestro de Andretis Cancelliere.
- 1557 – Bortolo Benintendi Nod[ar]o e Vice Cancell[ie]r.
- 1561 – Matteo Bursic²⁴ Canc[ellie]r di Rachele²⁵.
- 1562 – Girolamo Grimani Vice Cancell[ie]r Veneto Piov[an]o Signore di Gologorica²⁶.
- 1564 – Zuane Pribilich Nod[ar]o²⁷.

²³ Archivio della Hrvatska akademija znanosti i umjetnosti [Accademia croata delle scienze e delle arti], XV-30/2/III-46. Nel titolo sono riportati gli anni, anche se la serie riguarda il periodo dal 1502 al 1811.

²⁴ Così nell'originale.

²⁵ Inserito a lato nell'originale.

²⁶ Così nell'originale.

²⁷ Inserito a lato nell'originale.

- 1566 – Gabriel Longo Cancell[ie]r.
 1568 – Pietro Grisoni Cancell[ie]r, e Nodaro da Capodistria.
 1571 – Silvestro de Albertis V[ice] Cancell[ie]r e Nod[ar]o.
 1573 – Bernardin Curta Cancell[ie]r da Rovigno.
 1575 – Alvisè Grisoni Cancell[ie]r d' Autorità Apostolica ed Imp[eria]le Capodis[triano].
 1577 – Pietro de Bin Coadiutor e Nodaro da Capodistria.
 1577 – Girolamo Salgaredo Cancell[ie]r e Nod[ar]o.
 1578 – Martin Eriavaz Cancell[ie]r da Barbana.
 1578 – Bernardin Lisena Coad[iuto]r.
 1578 – Giacomo Dminich Nod[ar]o d' Aut[orit]à Apost[olic]a ed Imp[erial]e.
 1579 – Giovanni de Negri Nod[ar]o e Giud[ic]e Ord[inari]o d' Albona.
 1583 – Matteo Luciani Coad[iuto]r d' Albona.
 1592 – Cesare Longo Cancell[ie]r.
 1595 – Zuane Eriavaz, Cancelliere e Nodaro, da Barbana.
 1595 – Piero Filcovich, Piovano e Nodaro da Sanvincenti.
 1595 – Matteo Tancovich, Canonico e Nodaro da Barbana.
 1597 – Prospero Adrario Cancell[ie]r e Nod[ar]o.
 1609 – Francesco Zonca Cancell[ie]r e Nod[ar]o da Dignano.
 1610 – Girolamo Zonca Coad[iuto]r, da Dignano.
 1611 – Angelo Xenoch V[ice] Cancell[ie]r.
 1612 – Vincenzo Longo, Cancell[ie]r e Nod[ar]o.
 1616 – Gio[vanni] Fran[ces]co Comin V[ice] Cancell[ie]r.
 1621 – Ottavio Vicci V[ice] Cancell[ie]r.
 1629 – Ettore Vido Cancelliere.
 1629 – Baricchio Lutti Cancellier e Nodaro.
 1631 – Pier' Antonio Scampicchio Piovano e Nodaro d' Albona.
 1631 – Gio[vanni] Ant[oni]o de Piccoli V[ice] Cancell[ie]r.
 1660 – Girolamo Luciani, Coadiutor d' Albona.
 1661 – Pellegrino Maffei Cancell[ie]r.
 1662 – Pietro de Agostinis V[ice] C[ancellier]²⁸.
 1664 – Antonio Urbasio da Barbana Coadiutor.
 1666 – Zuane Nacinovich Cancellier, da Barbana.
 1669 – Domenico Liuci Coadiutor.
 1671 – Giulio Longo Cancell[ie]r e Nodaro.
 1681 – Gio[vanni] Batt[ist]a Fontana Coad[iuto]r²⁹.
 1690 – Ottavio Quellis Cancell[ie]r e Nod[ar]o.
 1692 – Gio[vanni] Domenico Lius Cancell[ie]r d' Albona.
 1694 – Girolamo Barbato Coadiutor.
 1695 - Gio[vanni] Domenico Spierra Cancell[ie]r e Nodaro.
 1707 – Nadal Prencis Coadiutor, da Dignano.
 1708 – Antonio Dottor Francovich Coadiutor.

²⁸ Inserito a lato nell'originale.

²⁹ Inserito a lato nell'originale.

- 1708 – Mattio dall'Hosto Coadiutor, da Visignano.
 1709 – Gio[vanni] Filippo Gritti Cancell[ie]r Veneto.
 1710 – Vincenzo Urbasio, Cancell[ie]r da Barbana.
 1715 – Ant[oni]o Manzoni Coadiutor ed Organista.
 1718 – Andrea Tomaso Capponi, Cancellier da Barbana.
 1720 – Bernardin Nordio Coadiutor.
 1727 – Giuseppe Fiorio Cancellier.
 1727 – ...³⁰ Giorgini Coadiutor d'Albona.
 1729 – Marco Daniel Priuli Coadiutor Veneto.
 1731 – Ippolito Statio Coadiutor.
 1731 – Zuane Castagna Coadiutor.
 1731 – Lorenzo Olivetti Coadiutor.
 1733 – Gio[vanni] Batt[ist]a Fiorio Cancellier.
 1739 – Giacomo Vendramin Coadiutor.
 1740 – Vincenzo Urbasio Nodaro, da Barbana.
 1741 – Antonio Moscheni Coadiutor, da Dignano.
 1743 – Bernardin Capponi, Canc[ellie]r e Nod[ar]o da Barbana.
 1749 – Lazzaro Melchiori Cancell[ie]r.
 1757 – Tomaso Andrea Capponi V[ice] Canc[ellie]re e Nod[a]ro da Barbana.
 1760 – Giuseppe Lanzi Cancellier da Pirano.
 1769 – Francesco Capponi Coadiutor da Barbana.
 1773 – Gian Girolamo Paruta Coadiutor.
 1775 – Giacomo Ant[oni]o Pellizzari Canc[ellie]r.
 1775 – Francesco Capponi Nodaro, da Barbana.
 1783 – Martin Bellavich Nodaro da Barbana.
 1796 – Pier' Antonio Capponi Nodaro da Barbana.
 1797 – Alessandro Deletti Canc[ellie]r e Nod[ar]o da Visinada.
 1805 – Giacomo Dusman Coadiutor.
 1811 – Giacomo Mignoleschi Nodaro della Salute di Barbana.

SAŽETAK: *ERUDIT GIUSEPPE ANTONIO BATTEL I NJEGOV POPIS BARBANSKIH I RAKLJANSKIH BILJEŽNIKA (1502.-1811.)* - Barbansko-rakljanski feud bio je smješten u jugoistočnom dijelu Istre, a u novom se vijeku nalazio u vlasništvu stare venecijanske obitelji Loredan, sve do propasti Mletačke Republike, nakon čega dolazi pod francusku i austrijsku upravu. To su područje proučavali mnogobrojni stručnjaci, među ostalima Giacomo Filippo Tomasini, Prospero Petronio, Camillo De Franceschi, Blanka Vučetić, Mirko Zjačić, Mijo Mirković, Danilo Klen, Dragutin Nežić, Marijan Bartolić i Ivan Grah te Miroslav Bertoša. U sklopu posebnog projekta posljednjih se desetak godina njime bavi Slaven Bertoša, koji posebice proučava ostavštinu nekadašnjeg barbanskog načelnika Josipa Antuna Batela (Barban, 1827. – Barban, 1889.), samoukog povjesničara koji je u rodnom mjestu proveo

³⁰ Puntini nell'originale.

čitav život i obnašao dužnosti plaćenog orguljaša zborne crkve, općinskog aktuarja i blagajnika, kancelara zborne crkve, a potom i općinskog načelnika. Proučavao je i prepisivao spise i knjige tamošnjeg općinskog arhiva, te je tako prikupio opsežnu građu i počeo pisati Barbansko-rakljske anale. Bio je suradnik istarskog povjesničara Pietra Kandlera, arheologa i povjesničara Tomasa Lucianija, te hrvatskog povjesničara, književnika i političara Ivana Kukuljevića Sakcinskog, a objavljivao je u časopisu *La Provincia dell'Istria* i podlistku *Naše sloge*. Zahvaljujući Batelu, u prijepisu su se sačuvali mnogi znameniti spisi iz nekadašnjeg općinskog arhiva koji je izgorio, kao i iz crkvenog arhiva u Barbanu. Njegovu je ostavštinu dobio svećenik Luka Kirac, koji ga je i osobno poznao. U doba fašizma prenio ju je potajno u Zagreb, gdje je pohranjena u Arhivu HAZU, a tamo se i danas nalazi.

U Batelovoj se ostavštini nalazi i popis barbanskih bilježnika za razdoblje od 1502. do 1811. Pisan je čitljivo, kurzivnom humanistikom tog vremena. Imena u popisu poredana su kronološkim redosljedom, s time da su neka ostala nenumerirana, jer su naknadno ubačena. Ukupno je zabilježeno 81 ime.

Na primjeru popisa barbanskih notara u novom vijeku mogu se uočiti i proučavati mnogobrojne karakteristike dokumenata te vrste, poput imena i prezimena, provenijencije (što je važno za analizu postojećih migracija), titule i kratice. Stoga ovakva građa, kao povijesno vrelo, ima vrlo veliku vrijednost i dodatno nadopunjuje spoznaje o ovom zanimljivom području.

POVZETEK: UČENJAK GIUSEPPE ANTONIO BATTEL IN NJEGOV SEZNAM NOTARJEV V BARBANU IN RAKLJU (1502-1811) - Barbansko-rakljski fevd se je nahajal na jugovzhodnem delu Istre. V novem veku je bil vse do padca Beneške republike last stare beneške družine Loredan, nato pa je prešel pod francosko in kasneje pod avstrijsko upravo. To ozemlje so preučevali številni raziskovalci, med njimi Giacomo Filippo Tomasini, Prospero Petronio, Camillo De Franceschi, Blanka Vučetić, Mirko Zjačić, Mijo Mirković, Danilo Klen, Dragutin Nežić, Marijan Bartolić in Ivan Grah, pa tudi Miroslav Bertoša. V okviru posebnega projekta se v zadnjih petnajstih letih s tem območjem ukvarja Slaven Bertoša, ki preučuje zlasti zapuščino nekdanjega barbanskega podestata Giuseppeja Antonia Battela (Barban, 1827 – Barban, 1889), zgodovinarja samouka, ki je vse življenje preživel v svojem rojstnem mestu, kjer je opravljal naloge organista, ki ga je plačevala župnijska cerkev, občinskega aktuarja in blagajnika, pisarja župnijske cerkve, nato pa tudi občinskega župana. Bil je sodelavec Pietra Kandlerja, Tomasa Lucianija in Ivana Kukuljevića Sakcinskega. Svoja dela je objavljval v reviji *La Provincia dell'Istria* in v prilogi časopisa *Naša sloga*. Njegova zapuščina je pripadla duhovniku Luki Kircu, ki ga je osebno poznal. V obdobju fašizma jo je skrivoma preselil v Zagreb in jo zaupal v hrambo arhivu Hrvaške akademije znanosti in umetnosti, kjer se nahaja še danes.

V Battelovi zapuščini je tudi seznam notarjev v Barbanu iz obdobja od 1502 do 1811. Imena so navedena po kronološkem vrstnem redu; vseh skupaj je zabeleženih 81 imen.

Na primeru barbanskih notarjev v novem veku je mogoče razbrati in preučiti številne lastnosti tovrstnih listin, kot so imena in priimki, kraji, od koder so bili, nazivi in okrajšave. Zato je to gradivo kot zgodovinski vir izredno pomembno in prispeva k boljšemu poznavanju tega zanimivega območja.